

*Il nuovo Governo sarà chiamato a decidere il volume di ulteriori risorse da assegnare al Gruppo FS dopo una valutazione delle richieste formulate dallo stesso e un approfondimento con le competenti amministrazioni locali.*

#### **ANAS**

Le risorse aggiuntive stanziare per gli anni 2007, 2008 e 2009 in favore dell'ANAS ammontano a quasi 4,9 miliardi incluso il contributo di 426,5 milioni autorizzato dal decreto legge 81/2007. Il CIPE ha approvato il contratto di programma per il 2007, l'allegato piano degli investimenti per il periodo 2007-2011 e un successivo atto aggiuntivo, con cui sono state finalizzate alla realizzazione di opere tutte le risorse stanziare per l'anno 2007, per circa 1,3 miliardi. Il Ministero delle infrastrutture ha già presentato al CIPE una proposta di aggiornamento del contratto per l'anno 2008 con cui vengono individuate le ulteriori opere da finanziare con le risorse pari a 1,5 miliardi stanziare per lo stesso anno. Con le risorse relative all'anno 2009, anch'esse pari a 1,5 miliardi, si potrà provvedere alle nuove esigenze di investimento.

#### **Sistema portuale**

I trasferimenti destinati al sistema portuale dal bilancio dello Stato, pari a complessivi 218 milioni, costituiscono solo una minima parte dei finanziamenti che contribuiranno alla realizzazione delle opere. Infatti il sistema di finanziamento delle Autorità portuali è stato modificato dalle Leggi finanziarie 2007 e 2008 per completare il processo di autonomia finanziaria delle stesse Autorità. I trasferimenti a carico del bilancio dello Stato sono stati sostituiti dall'attribuzione di quote di entrate riscosse nelle circoscrizioni territoriali; si tratta, in particolare, dell'incremento delle riscossioni dell'IIVA e delle accise relative alle operazioni nei porti e negli interporti, che viene finalizzato ad investimenti per il potenziamento delle rete infrastrutturale e dei servizi, nonché dei collegamenti stradali e ferroviari nei porti.

#### **Fondo aree sottoutilizzate**

Con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, il CIPE ha disposto il riparto programmatico dell'ammontare complessivo delle risorse aggiuntive del FAS recate dalla Legge finanziaria 2007 (e rimodulate dalla Legge finanziaria 2008) per il periodo 2007-2015, pari a 63,273 miliardi. Ai sensi della normativa vigente, almeno il 30 per cento di tali risorse, pari a 19,3 miliardi, deve essere destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle Regioni meridionali.

#### **Altre voci**

Tra le altre voci assumono rilevanza:

- l'edilizia statale e in particolare quella sanitaria che reca un'autorizzazione di spesa complessiva pari a 2,6 miliardi;
- il sistema di trasporto metropolitano che presenta un finanziamento complessivo di oltre un miliardo. Il Decreto Legge 159/07 ha concorso per 800 milioni al finanziamento delle metropolitane delle città di Roma, Napoli e

Milano per il completamento di linee in corso d'opera, i cui progetti sono già approvati dal CIPE;

- gli interventi nelle aree urbane, che comprendono il rifinanziamento delle leggi su 'Roma Capitale', per 595 milioni nel triennio 2007-2009, sulla salvaguardia di Venezia, per 147 milioni dal 2007 al 2010, e la prosecuzione del sistema MOSE, per 170 milioni nel 2007. Tale opera è in fase di esecuzione e presenta caratteristiche tecniche che non consentono rinvii nei finanziamenti. A fronte di un costo complessivo di circa 4,2 miliardi sono stati ad oggi finanziati a carico dello Stato 2,2 miliardi e sarà necessario assicurare ulteriori risorse per circa 2 miliardi nei prossimi anni.

#### **4.5 INVESTIMENTI E SVILUPPO NEL MEZZOGIORNO**

Nel 2007, con l'adozione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN)<sup>7</sup> da parte della Commissione Europea (CE) in luglio<sup>8</sup> e la connessa successiva delibera CIPE di attuazione nel dicembre<sup>9</sup> è stato completato il disegno programmatico, finanziario e ordinamentale della politica regionale unitaria per i prossimi anni. Dall'avvio operativo del QSN è atteso un nuovo impulso agli investimenti nel Mezzogiorno, sia per il rinnovo degli impegni di addizionalità nella spesa per le politiche di coesione assunti dal Governo, sia per l'attivarsi di nuovi programmi di intervento. Accanto alla componente finanziata dai nuovi Programmi operativi collegati alle risorse comunitarie 2007-2013, ormai già approvati dalla CE e che prevedono per il Mezzogiorno risorse complessive pari a 47,3 miliardi, il CIPE ha infatti approvato in via definitiva anche l'assegnazione delle risorse aggiuntive del FAS<sup>10</sup> già stabilite per la politica regionale dalla Legge Finanziaria per il 2007. Queste ultime sono destinate al Mezzogiorno per 53,8 miliardi e prevedono programmi di investimento coordinati e/o complementari a quelli comunitari in attuazione del comune impianto strategico diretto al rafforzamento delle infrastrutture, della capacità innovativa e del capitale umano, nonché risorse destinate a meccanismi premiali e incentivanti (per 3 miliardi) per il raggiungimento di obiettivi di servizio pubblico particolarmente rilevanti per lo sviluppo (istruzione, servizi sociali, gestione efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti).

Il complesso delle risorse aggiuntive per il Mezzogiorno, pari a oltre 100 miliardi – da impiegarsi entro il 2015 per la fonte comunitaria e entro il successivo triennio per la fonte nazionale – pur non esauendo l'impegno di investimento pubblico che si avvarrà

<sup>7</sup> Il QSN 2007-2013 costituisce il documento di strategia generale per gli interventi della politica regionale in Italia, finanziati sia con le risorse comunitarie dei Fondi strutturali e col relativo cofinanziamento nazionale, sia con le risorse nazionali del Fondo aree sottoutilizzate (FAS).

<sup>8</sup> Cfr. Commissione Europea - decisione del 13 luglio 2007.

<sup>9</sup> Cfr. delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007.

<sup>10</sup> La Legge 296/2006, Legge finanziaria per il 2007, dando attuazione alla scelta di 'unificazione' della programmazione delle risorse aggiuntive ha allineato l'appostamento di bilancio sul FAS a quello previsto dal bilancio comunitario per i Fondi strutturali per il 2007-2013. La Legge n. 244 /2007, Legge finanziaria per il 2008, ha modulato in modo esplicito le disponibilità finanziarie dedicate per il periodo 2007-2015, completando il quadro normativo necessario a dare seguito concreto alle esigenze della programmazione congiunta delle risorse comunitarie dei Fondi strutturali e del FAS.

anche di risorse ordinarie come richiesto dai richiamati impegni di addizionalità, costituisce rilevante occasione di riorientamento qualitativo della spesa complessiva.

**TAVOLA 4.8: RISORSE DESTINATE AL MEZZOGIORNO DAL QSN 2007-2013 (Fondi strutturali con cofinanziamento e FAS – milioni di euro)**

|                                                                                |                |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| Accantonamenti FAS (1)                                                         | 8.211          |
| Riserva di Programmazione FAS                                                  | 7.923          |
| Programmi in attuazione delle Priorità del QSN 2007-2013 (2)                   | 84.951         |
| di cui: Programmi di interesse strategico nazionale - Amministrazioni centrali | 30.612         |
| Programmi di interesse strategico regionale - Regioni                          | 49.940         |
| Programmi interregionali                                                       | 4.399          |
| <b>Totale</b>                                                                  | <b>101.085</b> |

1) Incentivi per 'obiettivi di servizio', fondo progetti innovativi e di qualità, progetti strategici speciali.

2) Fondi strutturali comunitari con cofinanziamento nazionale e FAS.

A sostegno del disegno di rilancio dell'investimento, si è inoltre perfezionato il quadro normativo delle misure di agevolazione alle imprese complementari all'azione di investimento pubblico finalizzata allo sviluppo dei territori. A novembre del 2007 la CE<sup>11</sup> ha approvato la 'Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013', indispensabile per l'operatività delle norme di agevolazione riferite a specifiche porzioni del territorio nazionale, nonché altri aiuti regionali.<sup>12</sup> Al fine di promuovere investimenti privati nel Mezzogiorno e sostenere lo sforzo delle imprese a innovare nel Paese di recente sono divenuti operativi due meccanismi di incentivo in conto fiscale<sup>13</sup>: (i) il nuovo credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti 'tramite l'acquisizione di nuovi beni strumentali nelle aree del Mezzogiorno' operativo dal 2007 al 2013<sup>14</sup>; (ii) 'il credito d'imposta generalizzato a tutto il territorio per gli investimenti in ricerca e sviluppo' fino al 2010.

Attenzione particolare è stata riservata alla promozione di interventi che coniughino sviluppo e coesione sociale. Per le assunzioni aggiuntive effettuate nel Mezzogiorno nel 2008, è stato introdotto 'un credito d'imposta di durata triennale'<sup>15</sup> che presenta un maggior incentivo nel caso di assunzioni di donne. Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire le attività economiche in sub-aree urbane caratterizzate da situazioni socio-economiche critiche, potrà essere avviata la sperimentazione delle Zone Franche Urbane (ZFU) per cui sono previste risorse pari a 100 milioni per il biennio 2008-2009. In seguito alla riformulazione delle disposizioni

<sup>11</sup> Cfr. Commissione Europea - decisione del 28 novembre 2007.

<sup>12</sup> Gli aiuti di stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 sono concedibili nelle aree dell'obiettivo Convergenza ammesse alla deroga dell'art. 87.3.a) del Trattato dell'Unione Europea - intero territorio delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata - e nelle aree dell'obiettivo Competitività ammesse alla deroga dell'art. 87.3.c) fino al 31 dicembre 2013 ovvero a titolo di *phasing-out* fino al 31 dicembre 2008.

<sup>13</sup> Interventi previsti dalla L. 296/2006, Legge finanziaria per il 2007 e integrati o modificati dalla L. 244/2007, Legge finanziaria per il 2008.

<sup>14</sup> Il meccanismo è stato approvato dalla Commissione europea a fine gennaio del 2008.

<sup>15</sup> Cfr. L. 244/2007, Legge finanziaria per il 2008, art. 2, commi 539-541.

attuata con la Legge finanziaria per il 2008 e all'approvazione da parte del CIPE dei criteri per l'identificazione delle aree, nelle ZFU identificate saranno finanziabili programmi di intervento e agevolazioni fiscali e previdenziali a favore di nuove attività economiche avviate da piccole e micro-imprese.

## 5. CONTI CONSOLIDATI DI CASSA

### 5.1 PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

#### 5.1.1 Politica di emissione ed evoluzione dello stock del debito

Nel 2007 la politica di gestione del debito pubblico ha garantito la copertura del Fabbisogno del Settore Statale<sup>1</sup> in base a criteri di contenimento del costo e di controllo dei rischi di interesse (nominale e reale) e di rifinanziamento. Pur in un contesto di forte instabilità derivante dagli effetti sui mercati monetari e obbligazionari della crisi del settore dei mutui *sub-prime* statunitensi, le scelte di emissione e gestione del debito da parte del Tesoro hanno permesso di conseguire un ulteriore contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari e della dinamica del costo del debito. Nella prima metà del 2007, i tassi di interesse di mercato hanno continuato a salire su tutte le scadenze, mentre da fine luglio questa tendenza si è interrotta dando luogo, tuttavia, a un progressivo incremento della volatilità della forma della curva rendimenti. Il mercato dei titoli di Stato ha seguito l'evoluzione dei tassi di interesse sui titoli governativi dell'area euro, con escursioni dei corsi dei titoli ampie in periodi anche molto brevi.

L'esposizione al rischio rifinanziamento è diminuita, come misurata dalla vita media complessiva di tutti i titoli di Stato, passata da 6,77 anni alla fine del 2006 a 6,85 anni al termine del 2007. Questo risultato è stato ottenuto anche grazie a un aumento della quota del debito con scadenza residua superiore ai cinque anni, pari al 44 per cento nel 2007 contro il 43 per cento del 2006, e a una contestuale progressiva riduzione della componente a brevissimo termine (scadenza inferiore a un anno), scesa dal 13 per cento nel 2006 al 12 per cento nel 2007. La durata finanziaria, che misura il rischio di esposizione alle fluttuazioni ai tassi di interesse, si è attestata intorno ai 4,45 anni a fine dicembre 2007, in crescita rispetto ai 4,40 anni di fine 2006. Analogo risultato è stato raggiunto in termini di *Average Refixing Period (ARP)*<sup>2</sup>, che misura il tempo medio in cui il debito recepisce i tassi di interesse di mercato, che per i soli titoli di Stato del programma domestico è risultato pari a 5,68 anni nel 2007, circa 0,7 anni in più rispetto al 2006.

Il costo medio ponderato delle emissioni 2007 ha raggiunto il 4,14 per cento contro il 3,32 per cento del 2006, in seguito all'aumento generalizzato dei tassi di interesse di mercato dei primi sette mesi dell'anno, periodo in cui è stato collocato oltre il 70 per cento del programma annuale di emissioni. Nel 2007, la spesa per interessi complessiva delle Pubbliche Amministrazioni in rapporto al PIL, calcolata secondo il criterio di competenza economica SEC95, è aumentata dal 4,6 per cento nel 2006 al 5,0 per cento, anche in seguito al forte rialzo dei tassi a nella prima metà dell'anno. Questo fenomeno, le cui conseguenze erano già state tenute in considerazione nelle previsioni sulla spesa per interessi formulate a luglio, in sede di DPEF, e nella relativa Nota di Aggiornamento a

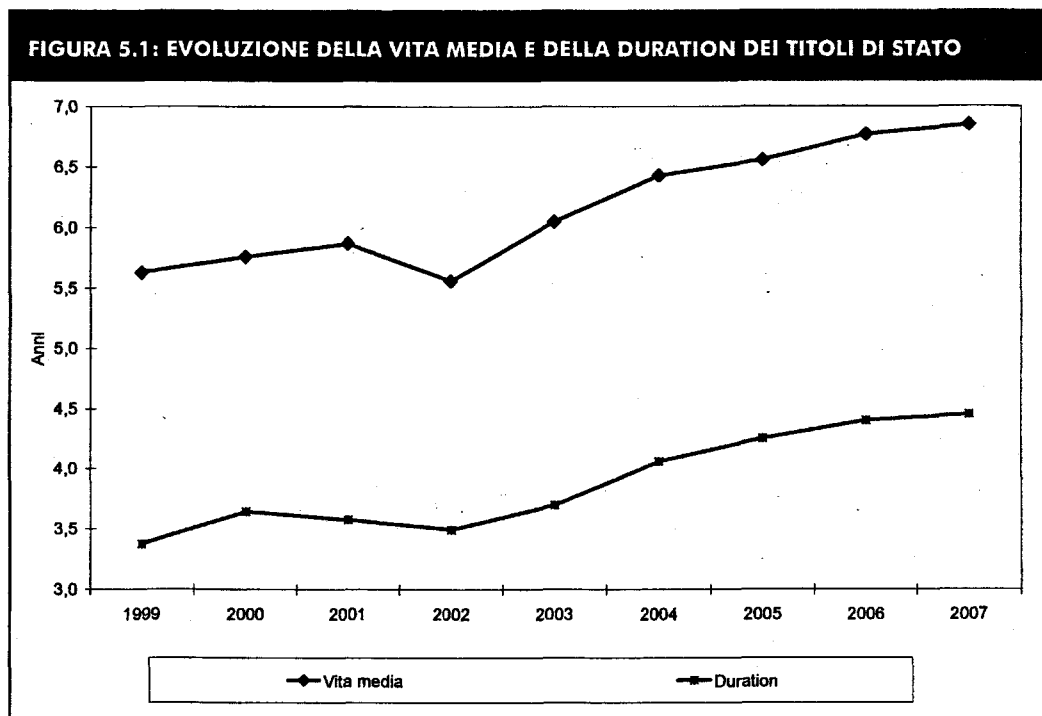
<sup>1</sup> Si fa notare che nel 2007 le emissioni del Tesoro hanno anche consentito la copertura degli effetti finanziari derivanti dal comma 630 dell'art.1 della Legge finanziaria per il 2007 che ha disposto la fuoriuscita dalla Tesoreria dello Stato dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata da Poste Italiane Spa per attività di Bancoposta presso la clientela privata.

<sup>2</sup> L'*Average Refixing Period (ARP)* misura il tempo medio in cui vengono rifissate le cedole del debito. Per i titoli *zero coupon* o i titoli con cedola fissa corrisponde alla vita residua dei titoli. Per i titoli con cedola variabile corrisponde al tempo rimanente alla fissazione della prossima cedola.

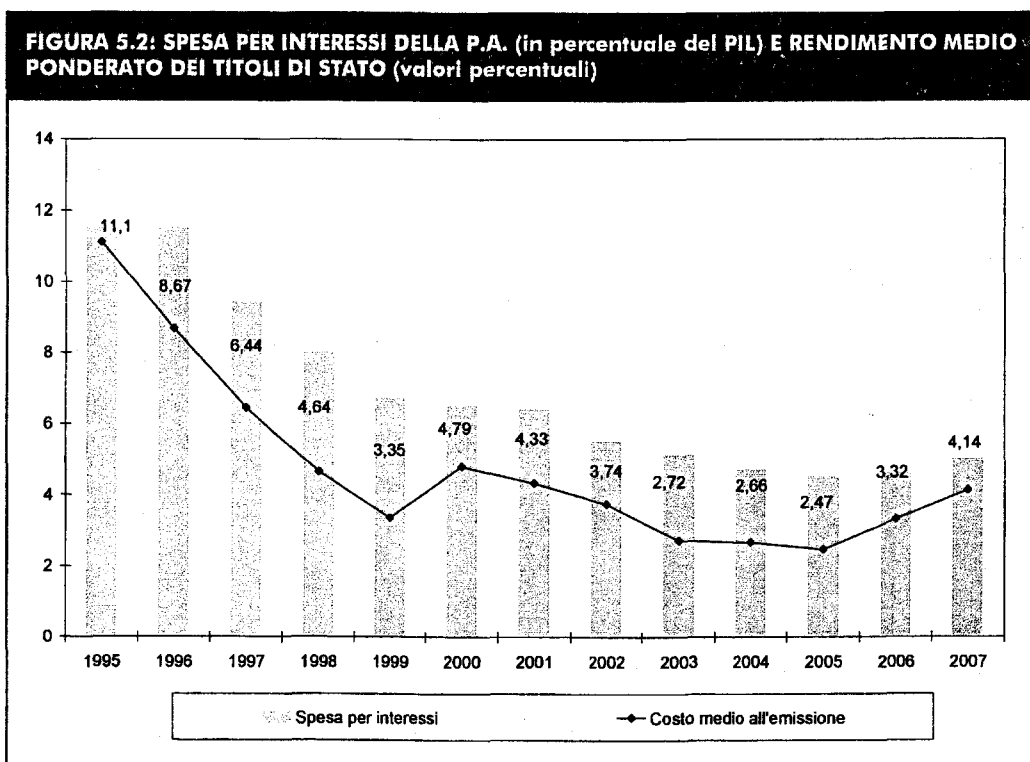
settembre, ha avuto un impatto non trascurabile sia sugli interessi pagati sui titoli di Stato, sia su quelli a carico delle Amministrazioni Locali. Per quanto riguarda i titoli di Stato, i cui interessi sono saliti per circa 6,1 miliardi rispetto al 2006, va rilevato come la salita dei rendimenti di mercato, proseguita ininterrottamente nei primi sette mesi dell'anno, abbia interessato una quota rilevante del programma annuale di emissioni, dal momento che quest'ultimo è stato realizzato per la gran parte proprio nei primi sette mesi dell'anno, anche in previsione di ulteriori incrementi dei tassi poi non realizzatisi per via dell'inattesa crisi finanziaria internazionale. Ad accentuare l'effetto dei tassi di mercato sugli interessi pagati sui titoli di Stato è stato anche il ricorso, effettuato dal Tesoro in misura più rilevante che nel 2006, a strumenti a breve e brevissimo termine emessi in corso d'anno per compensare la maggiore volatilità mensile e giornaliera del Fabbisogno del Settore Statale.

Questi effetti si sono aggiunti al naturale incremento complessivo delle spesa per interessi determinato dalla crescita in valore nominale dello *stock* complessivo dei titoli di Stato in circolazione.

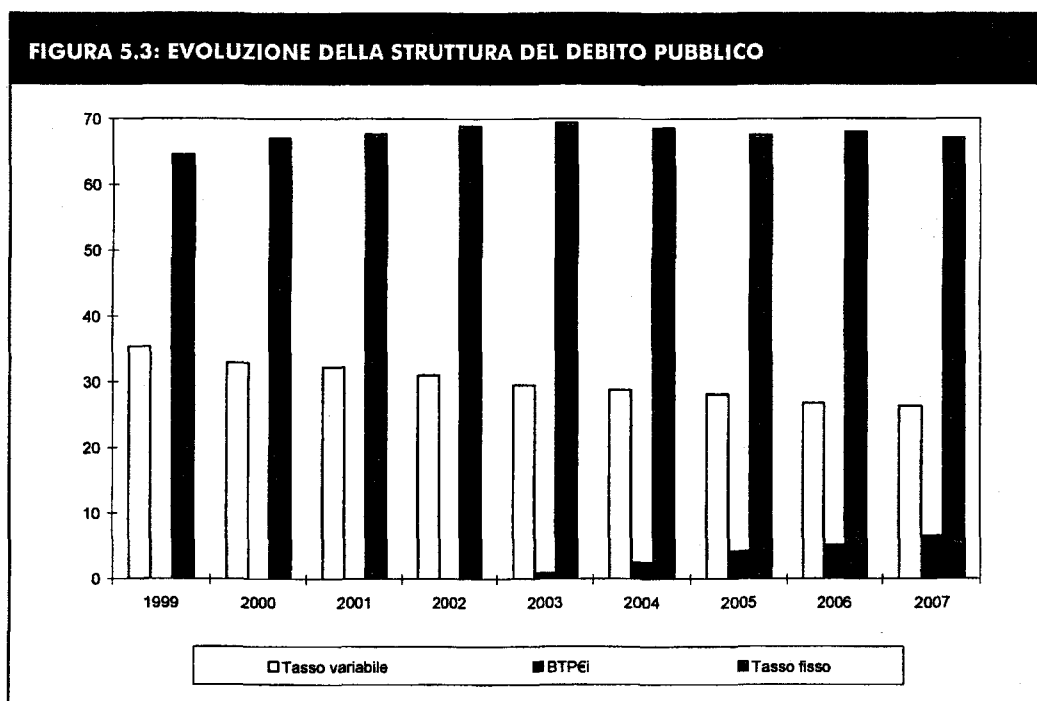
Per quanto riguarda le Amministrazioni Locali, la cui spesa per interessi è salita di circa 1,1 miliardi, sebbene l'attività di indebitamento in termini netti non abbia fatto registrare incrementi significativi sull'anno precedente, è importante sottolineare come una quota significativa delle passività in circolazione sia a tasso variabile, e quindi esposta a incrementi di spesa in caso di rialzo significativo dei tassi di mercato, come accaduto nel 2007<sup>3</sup>.



<sup>3</sup> Va inoltre segnalato che a influenzare il dato finale della spesa per interessi delle Pubbliche Amministrazioni per il 2007 è stata anche una significativa riduzione (di circa 0,8 miliardi) dei costi di intermediazione finanziaria (cosiddette SIFIM) rispetto al 2006. Tale costi vengono infatti dedotti dal dato sugli interessi sostenuti dalle Pubbliche Amministrazioni e contabilizzati come *consumi intermedi*.



Le scelte di gestione del debito attuate nel 2007 sono state caratterizzate da continuità, trasparenza e regolarità delle emissioni. Al fine di garantire una più efficiente penetrazione dei portafogli internazionali, gli strumenti sono stati offerti anche in base ad un'accurata analisi dell'evoluzione della domanda. Alla fine del 2007, la quota di titoli a tasso fisso è rimasta stabile pari a circa il 63 per cento (BTP 59,61 per cento e CTZ 3,34 per cento); è lievemente diminuita a circa il 24,75 per cento (contro il 24,95 del 2006) la componente a breve e a tasso variabile (BOT 9,96 per cento e CCT 14,79 per cento); la quota estera è scesa al 6,31 per cento dal 6,79 per cento del 2006. La riduzione delle emissioni nelle principali valute internazionali è da ricondursi essenzialmente al venir meno delle condizioni di convenienza rispetto al finanziamento sul mercato interno. La componente indicizzata all'inflazione europea mostra invece un incremento considerevole, dal 4,85 per cento del 2006 al 6,14 per cento nel 2007. In una prospettiva di medio periodo, relativamente al comparto dei titoli domestici, si nota: i) la progressiva riduzione della quota a tasso variabile o a breve termine; ii) la stabilità di quella dei titoli nominali a tasso fisso (circa 67 per cento); iii) il consolidamento della quota dei titoli reali per rispondere all'esigenza di diversificare la composizione nominale/reale del debito. A tale risultato hanno contribuito anche le operazioni di concambio e *buy-back*, pianificate nell'ottica di rimodulazione delle scadenze future e a supporto della liquidità del mercato secondario.



Il valore del rapporto debito/PIL a fine 2007 si è attestato al 104,0 per cento del PIL, con una diminuzione di 2,5 punti percentuali rispetto al 2006 (106,5 per cento). Il risultato si attesta significativamente al di sotto delle previsioni ufficiali pubblicate nella Nota di Aggiornamento al DPEF 2008-2011 dello scorso settembre e nell'Aggiornamento al Programma di Stabilità di novembre. Alle ragioni del miglioramento concorre la recente revisione della serie del PIL adottata dall'ISTAT<sup>4</sup> per gli anni 2001-2007. La revisione ha avuto un impatto significativo per gli anni 2005 e 2006. Nel 2005, la revisione al rialzo del PIL nominale ha dato luogo a una riduzione del rapporto debito/PIL di circa 0,4 punti percentuali. Analogamente, per il 2006, la revisione ha determinato un miglioramento del rapporto di 0,3 punti percentuali. Per entrambi gli anni le modifiche allo *stock* del debito nominale di fine anno non sono state invece significative.

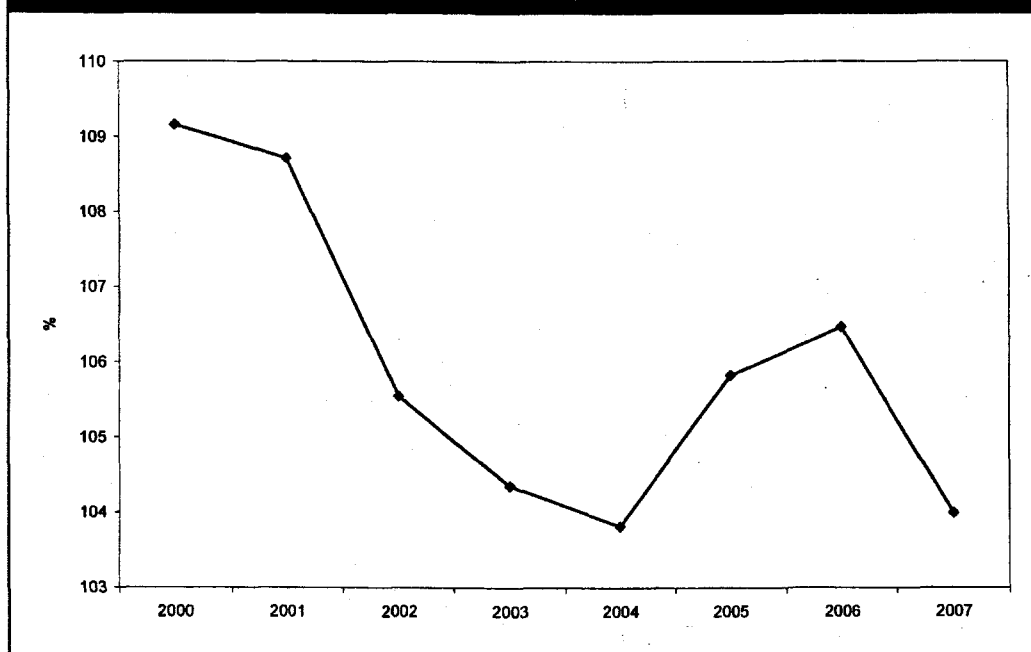
Per il 2007 la revisione della serie del PIL, a parità di previsione del valore nominale del debito utilizzata per gli ultimi documenti ufficiali, avrebbe comportato un'analogia riduzione (circa 0,3 punti percentuali) del rapporto debito/PIL se la crescita nominale fosse rimasta in linea con le previsioni dell'ultimo aggiornamento del Programma di Stabilità (4,6 per cento). Nel 2007 la crescita del PIL nominale è poi risultata inferiore (3,8 per cento); ciò ha compensato l'effetto derivante dalla revisione al rialzo del PIL degli anni precedenti sul rapporto debito/PIL.

Per il 2007, la differenza di un punto percentuale rispetto alle previsioni del rapporto debito/PIL è da ricondursi quindi interamente a una dinamica dello *stock* di debito più lenta del previsto. A questo risultato hanno contribuito essenzialmente sia la riduzione oltre le aspettative del Fabbisogno del Settore Pubblico (per circa 0,4 punti di

<sup>4</sup> Si veda l'aggiornamento dei conti economici nazionali pubblicato dall'ISTAT il 29 febbraio scorso.



PIL), sia la sensibile riduzione rispetto alle stime del saldo del conto disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia (per circa un punto percentuale di PIL). La riduzione è imputabile al fatto che alla fine del 2006 la giacenza del conto disponibilità era stata mantenuta a un livello piuttosto elevato (22.300 milioni) per fare fronte agli impegni di cassa del Tesoro nei primi mesi dell'anno successivo. Durante il 2007 è emersa l'esigenza di continuare a mantenere elevata tale giacenza anche per la fine dell'anno in questione, sebbene non in pari misura. La gestione del debito durante l'anno è stata informata a questo obiettivo ed è stata attuata sulla base di previsioni del Fabbisogno del Settore Statale che, fino a poche settimane prima del termine dell'anno, apparivano essere significativamente inferiori rispetto a quelle di settembre. Ciò nonostante, negli ultimi giorni dell'anno si è assistito a un'imprevista accelerazione dei pagamenti di cassa da parte di diverse Amministrazioni, sia centrali che locali, finanziate necessariamente con le disponibilità presenti sul conto di tesoreria, essendo ormai terminata la possibilità di ricorrere a nuove emissioni di titoli di Stato. Questo processo ha dato luogo ad una riduzione della giacenza di fine anno del conto disponibilità oltre le previsioni, con un saldo finale pari circa a 9.680 milioni.

**FIGURA 5.4: EVOLUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN RAPPORTO AL PIL**

L'impostazione della politica di emissione e gestione del debito per il 2008 si porrà in sostanziale continuità con il 2007. Parte significativa delle emissioni sarà caratterizzata da principi di regolarità e prevedibilità. Sarà garantita trasparenza nel collocamento, nonché una politica di emissione che favorisca la liquidità sul mercato di tutti gli strumenti di debito emessi. In base alle condizioni di mercato e all'evoluzione della domanda, il Tesoro continuerà a offrire i vari titoli con l'obiettivo di garantire livelli di costo di finanziamento contenuti in un quadro di controllo dei rischi, in particolare quelli di rifinanziamento e di interesse.

## **5.2 SETTORE PUBBLICO**

### **5.2.1 Risultati per il triennio 2005-2007**

Nel 2007 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a 36.194 milioni.

A tale risultato hanno concorso fabbisogni del settore statale (29.563 milioni), delle Regioni (1.024 milioni compresa la Sanità), dei Comuni e Province (3.484 milioni), degli Enti previdenziali (169 milioni) e degli altri enti pubblici consolidati (1.954 milioni). Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di 36.194 milioni.

Dal raffronto con il 2006 (vedi Tavola 5.1) emerge una riduzione del fabbisogno di 19.110 milioni e un miglioramento del saldo primario di 20.525 milioni.

Tra le entrate correnti si sono registrati maggiori introiti tributari (per 24.677 milioni con una variazione del 5,6 per cento, in seguito all'aumento del gettito dei tributi diretti (per 16.590 milioni, pari a una variazione dell'8 per cento) e di quelle indirette per 8.087 milioni (con una variazione del 3,5 per cento). Tali valori scontano rimborsi di imposte pari a 33.687 milioni nel 2006 e a 36.709 milioni nel 2007. Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario, si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'appendice A per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico per i tributi propri dei comparti.

Nel 2007, il gettito delle entrate contributive è stato pari a 194.536 milioni contro 182.192 milioni nel 2006 (con una variazione del 6,8 per cento) in seguito, oltre che all'aumento dell'aliquota per i lavoratori autonomi, anche ai già menzionati introiti dei contributi sociali per il TFR che le imprese con oltre 50 addetti hanno versato all'INPS nel 2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere tale istituto, invece di destinare tali contributi alla previdenza complementare.

Si sono altresì registrati maggiori introiti per vendita di beni e servizi (per 1.039 milioni), redditi di capitale (per 237 milioni), trasferimenti dalle imprese (per 310 milioni) e trasferimenti dall'estero (per 188 milioni) legati a rientri dall'Unione europea.

**TAVOLA 5.1: SETTORE PUBBLICO - CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (in milioni di euro)**

|                                         | Risultati      |                |                | Stime          | Variazioni % sull'anno precedente |             |             |
|-----------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------------------|-------------|-------------|
|                                         | 2005           | 2006           | 2007           | 2008           | 2006                              | 2007        | 2008        |
| <b>INCASSI</b>                          |                |                |                |                |                                   |             |             |
| INCASSI CORRENTI                        | 628.607        | 675.536        | 715.057        | 746.859        | 7,47                              | 5,85        | 4,45        |
| Tributari                               | 401.635        | 440.829        | 465.506        | 483.498        | 9,76                              | 5,60        | 3,86        |
| - Imposte dirette                       | 184.858        | 207.851        | 224.441        | 238.024        | 12,44                             | 7,98        | 6,05        |
| - Imposte indirette                     | 216.777        | 232.978        | 241.065        | 245.473        | 7,47                              | 3,47        | 1,83        |
| CEE risorse proprie                     | 4.834          | 5.020          | 5.211          | 5.247          | 3,85                              | 3,80        | 0,69        |
| Contributi sociali                      | 177.260        | 182.192        | 194.536        | 205.291        | 2,78                              | 6,78        | 5,53        |
| Vendita beni e servizi                  | 14.492         | 15.959         | 16.998         | 18.338         | 10,12                             | 6,51        | 7,88        |
| Redditi da capitale                     | 8.161          | 8.386          | 8.623          | 8.246          | 2,76                              | 2,82        | -4,37       |
| Trasferimenti                           | 14.228         | 15.109         | 16.135         | 17.204         | 6,19                              | 6,79        | 6,62        |
| - da Famiglie                           | 1.212          | 1.502          | 2.030          | 2.252          | 23,93                             | 35,15       | 10,93       |
| - da Imprese                            | 3.158          | 3.581          | 3.891          | 4.123          | 13,39                             | 8,66        | 5,96        |
| - da Estero                             | 9.858          | 10.026         | 10.214         | 10.829         | 1,70                              | 1,88        | 6,02        |
| Altri incassi correnti                  | 7.997          | 8.041          | 8.048          | 9.035          | 0,55                              | 0,08        | 12,27       |
| INCASSI DI CAPITALE                     | 7.802          | 5.122          | 5.361          | 5.184          | -34,35                            | 4,67        | -3,30       |
| Trasf. da Famiglie, Imprese ed Estero   | 2.228          | 1.966          | 1.978          | 2.028          | -11,76                            | 0,61        | 2,50        |
| Ammortamenti                            | 163            | 163            | 163            | 163            |                                   |             |             |
| Altri incassi di capitale               | 5.411          | 2.993          | 3.220          | 2.994          | -44,69                            | 7,58        | -7,03       |
| PARTITE FINANZIARIE                     | 2.915          | 3.589          | 5.024          | 3.751          | 23,12                             | 39,98       | -25,33      |
| Riscoss. cred. Fam., Imp. ed Estero     | 2.019          | 2.011          | 3.864          | 2.444          | -0,40                             | 92,14       | -36,76      |
| Riduzione depositi bancari              | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| Altre partite fin. Fam., Imp. ed Estero | 896            | 1.578          | 1.160          | 1.308          | 76,12                             | -26,49      | 12,72       |
| <b>TOTALE INCASSI</b>                   | <b>639.324</b> | <b>684.247</b> | <b>725.442</b> | <b>755.794</b> | <b>7,03</b>                       | <b>6,02</b> | <b>4,18</b> |
| <b>PAGAMENTI</b>                        |                |                |                |                |                                   |             |             |
| PAGAMENTI CORRENTI                      | 630.112        | 664.605        | 677.548        | 715.996        | 5,47                              | 1,95        | 5,67        |
| Redditi da lavoro dipendente            | 154.889        | 169.117        | 161.559        | 174.536        | 9,19                              | -4,47       | 8,03        |
| Consumi intermedi                       | 106.273        | 111.063        | 113.311        | 118.537        | 4,51                              | 2,02        | 4,61        |
| Trasferimenti                           | 287.553        | 298.243        | 314.425        | 326.576        | 3,72                              | 5,43        | 3,86        |
| - a Famiglie                            | 249.330        | 259.366        | 272.114        | 283.973        | 4,03                              | 4,92        | 4,36        |
| - a Imprese                             | 19.204         | 20.266         | 21.845         | 21.566         | 5,53                              | 7,79        | -1,28       |
| - a Estero                              | 15.617         | 15.477         | 16.345         | 16.890         | -0,90                             | 5,61        | 3,33        |
| - a Enti non consolidati                | 3.402          | 3.134          | 4.121          | 4.147          | -7,88                             | 31,48       | 0,64        |
| Interessi                               | 66.591         | 71.718         | 73.133         | 80.852         | 7,70                              | 1,97        | 10,55       |
| Ammortamenti                            | 163            | 163            | 163            | 170            |                                   |             | 4,29        |
| Altri pagamenti correnti                | 14.642         | 14.301         | 14.958         | 15.325         | -2,33                             | 4,59        | 2,46        |
| PAGAMENTI DI CAPITALI                   | 59.598         | 62.462         | 71.860         | 70.573         | 4,81                              | 15,05       | -1,79       |
| Costituzione di capitali fissi          | 35.781         | 33.903         | 36.990         | 40.044         | -5,25                             | 9,11        | 8,26        |
| Trasferimenti                           | 22.390         | 26.545         | 32.486         | 27.859         | 18,56                             | 22,38       | -14,24      |
| - a Famiglie                            | 3.467          | 3.461          | 3.593          | 3.655          | -0,17                             | 3,81        | 1,72        |
| - a Imprese                             | 15.292         | 19.364         | 25.089         | 20.260         | 26,63                             | 29,57       | -19,25      |
| - a Estero                              | 806            | 415            | 547            | 750            | -48,51                            | 31,81       | 37,11       |
| - a Enti non consolidati                | 2.825          | 3.305          | 3.257          | 3.194          | 16,99                             | -1,45       | -1,94       |
| Altri pagamenti di capitale             | 1.427          | 2.014          | 2.384          | 2.670          | 41,13                             | 18,36       | 12,01       |
| PARTITE FINANZIARIE                     | 23.627         | 12.484         | 12.228         | 9.729          | -47,16                            | -2,05       | -20,43      |
| Partecipazioni e conferimenti           | 4.167          | 1.199          | 874            | 910            | -71,23                            | -27,11      | 4,08        |
| - a Ist. di cred. speciale              | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - a Imprese ed Estero                   | 4.167          | 1.199          | 874            | 910            | -71,23                            | -27,11      | 4,08        |
| Mutui ed anticipazioni                  | 10.914         | 6.152          | 2.715          | 3.143          | -43,63                            | -55,87      | 15,78       |
| - a Ist. di cred. speciale              | 133            | 110            | 77             | 112            | -17,29                            | -30,00      | 45,45       |
| - a Fam., Imp. ed Estero                | 10.781         | 6.042          | 2.638          | 3.031          | -43,96                            | -56,34      | 14,91       |
| Aumento depositi bancari                | 3.289          | 2.339          | 3.174          | 2.634          | -28,88                            | 35,70       | -17,01      |
| Altre partite finanziarie               | 5.257          | 2.794          | 5.465          | 3.042          | -46,85                            | 95,60       | -44,33      |
| <b>TOTALE PAGAMENTI</b>                 | <b>713.335</b> | <b>739.551</b> | <b>761.636</b> | <b>796.299</b> | <b>3,68</b>                       | <b>2,99</b> | <b>4,55</b> |
| <b>SALDI (Avanzo +)</b>                 |                |                |                |                |                                   |             |             |
| 1. Disavanzo corrente                   | -1.505         | 10.931         | 37.509         | 30.862         |                                   |             |             |
| 2. Disavanzo in c/capitale              | -51.796        | -57.340        | -66.499        | -65.389        |                                   |             |             |
| 3. DISAVANZO                            | -53.301        | -46.409        | -28.990        | -34.526        |                                   |             |             |
| 4. Saldo partite finanziarie            | -20.711        | -8.895         | -7.204         | -5.978         |                                   |             |             |
| 5. FABBISOGNO                           | -74.011        | -55.304        | -36.194        | -40.504        |                                   |             |             |

Per i pagamenti correnti si è avuto, nel complesso, un aumento dell'1,9 per cento. Al netto della spesa per interessi, risultata superiore rispetto al 2006 di milioni 1.415, il tasso di crescita si conferma all'1,9 per cento.

Nell'ambito dei pagamenti correnti si registra una riduzione della spesa per redditi di lavoro dipendente del 4,5 per cento che riflette la liquidazione nel 2006 dei miglioramenti, comprensivi di arretrati, connessi ai rinnovi contrattuali, in parte sottoscritti sul finire del 2005.

I pagamenti per consumi intermedi hanno registrato un incremento del 2 per cento, in seguito a un aumento nei comparti della Sanità e dei Comuni e Province pari rispettivamente al 5,4 e al 4,9 per cento, parzialmente compensato da una flessione dell'11,1 per cento per le Amministrazioni statali, del 14,2 per gli Enti di previdenza e del 4,5 per le Regioni.

I trasferimenti alle famiglie sono aumentati del 4,9 per cento per l'evoluzione della spesa previdenziale e assistenziale che riflette l'erogazione ai pensionati incapienti del 'bonus' riconosciuto dal D.L. n. 159/2007.

Tra gli altri trasferimenti, sono risultati più elevati di 1.579 milioni i trasferimenti alle imprese e quelli all'estero di 868 milioni legati, prevalentemente, ai prelievi dell'Unione europea.

Nelle operazioni in conto capitale l'aumento del disavanzo (da 57.340 a 66.499 milioni) deriva dall'aumento dei pagamenti per 9.398 milioni parzialmente compensato da maggiori introiti per 239 milioni.

L'aumento dei pagamenti riflette soprattutto maggiori pagamenti per investimenti diretti (per 3.087 milioni) e trasferimenti alle imprese (per 5.725 milioni) in seguito, principalmente, al rimborso della tassa a suo tempo imposta alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte, per la soppressione dell'obbligo di anticipazione previsto dall'articolo 36 del D.L. n. 248/2007 (cosiddetto decreto 'milleproroghe').

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, l'aumento riflette maggiori pagamenti delle Amministrazioni centrali per 3.014 milioni e di quelli di Comuni e Province per 547 milioni, e minori erogazioni da parte delle Regioni per 481 milioni.

Infine, le operazioni di carattere finanziario hanno registrato un saldo negativo (acquisizione netta di attività finanziarie) pari a 7.204 milioni, inferiore di 1.691 milioni a quello dello scorso anno. Il risultato riflette maggiori introiti per 1.435 milioni in parte compensati da minori pagamenti per 256 milioni. I maggiori introiti sono correlati soprattutto al versamento presso la tesoreria statale di disponibilità acquisite dall'ANAS presso il sistema bancario.

### **5.2.2 Stima per il 2008**

Sulla base delle risultanze per il 2007 si è riscontrata la stima per il 2008 per i vari comparti del settore pubblico.

Nel complesso è previsto un fabbisogno di 40.504 milioni, superiore per 4.310 milioni rispetto al 2007. L'avanzo primario è stimato in 40.348 milioni contro i 36.939 del 2007.

Per le entrate correnti si evidenzia in particolare:

- un incremento delle entrate tributarie pari al 3,9 per cento (6,1 per cento per le imposte dirette e 1,8 per cento per quelle indirette);
- un aumento dei contributi sociali del 5,5 per cento che sconta rinnovi contrattuali per alcuni comparti per i bienni 2002-2003, 2004-2005 e 2006-2007 e la liquidazione nel 2008 anche del contratto del comparto scuola definito nel 2007.

Per le spese correnti al netto degli interessi è previsto un aumento del 5,1 per cento.

Si rileva in particolare:

- un incremento dell'8 per cento delle spese per redditi di lavoro dipendente rispetto al 2007 che riflette tra l'altro i rinnovi contrattuali citati;
- l'incremento del 4,6 per cento dei pagamenti per consumi intermedi. Per il comparto sanità è stimata una crescita del 6,8 e un'analoga riduzione per le Amministrazioni centrali che sconta la piena operatività delle misure di contenimento previste dalla Legge finanziaria per il 2008;
- l'aumento del 4,4 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra cui risultano le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza. Su tale incremento influisce anche il maggiore impatto della quota di onere per la corresponsione del 'bonus incapienti' riconosciuto dal D.L. n. 159/2007 slittata al 2008 stimata in 782 milioni rispetto a quella erogata nel 2007 (560 milioni);
- minori trasferimenti alle imprese per 279 milioni. Si segnalano in particolare minori erogazioni alle Ferrovie per 1.405 milioni compensati per 463 milioni da maggiori trasferimenti alle Poste;
- maggiori trasferimenti all'estero per 545 milioni, riferiti principalmente al finanziamento del bilancio comunitario.

Per le operazioni in conto capitale è previsto un disavanzo di 65.389 milioni, inferiore di 1.110 milioni rispetto al 2007 imputabile a minori incassi per 177 milioni e a minori pagamenti per 1.287 milioni. Riguardo ai pagamenti, si segnala in particolare:

- l'aumento dei pagamenti per investimenti diretti per 3.054 milioni riferito, soprattutto, per 484 milioni a interventi delle Amministrazioni centrali, per 892 milioni agli Enti Locali, per 637 milioni all'ANAS e per 641 milioni agli enti previdenziali che riflettono un maggiore potenziale di utilizzo degli avanzi di amministrazione riconosciuto per tali enti;
- minori trasferimenti alle imprese per 4.829 milioni in rapporto al 2007 anno nel quale si è provveduto al rimborso della tassa a suo tempo richiesta alle società concessionarie della riscossione;
- più elevati rimborsi dei crediti IVA originati dalla sentenza della Corte di giustizia europea in tema di indetraibilità del tributo sulle auto aziendali, in parte riferiti a quelli richiesti 'in via forfettaria' nel 2007 e imputati per competenza economica nel Conto delle Amministrazioni pubbliche per tale anno.

Riguardo alle partite finanziarie è prevista una minore acquisizione netta di attività finanziarie che emerge da un disavanzo tra impieghi e disinvestimenti per 5.978 milioni nel 2008 contro 7.204 milioni nel 2007.

### 5.3 SETTORE STATALE

#### 5.3.1 Risultati per il triennio 2005-2007

Il settore statale ha registrato nel 2007 un fabbisogno di 29.563 milioni e un avanzo primario di 38.038 milioni (nel 2006 rispettivamente 34.449 e 32.738).

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2007 un incremento del 6,0 per cento conseguente all'aumento del 7,9 per cento dei tributi diretti e del 3,6 per cento di quelli indiretti. Tali valori scontano rimborsi di imposte pari a 33.687 milioni nel 2006 e 36.709 milioni nel 2007.

Tra le imposte dirette si rilevano i tassi di crescita dell'IRE (5,8 per cento), dell'IRES (28 per cento), delle ritenute sui depositi bancari (64,6 per cento). In particolare, per l'IRE si segnalano i rilevanti incrementi dei versamenti a saldo (36,1 per cento) e in acconto (13,2 per cento) per l'autotassazione e delle riscossioni per ruoli (31,1 per cento) e accertamenti per adesione (37,9 per cento). I rilevanti aumenti delle riscossioni per ruoli e accertamenti per adesione sono da considerare indici di una maggiore efficienza delle strutture dell'Amministrazione finanziaria.

Fra le imposte indirette, si rileva l'incremento del 4,8 per cento degli introiti per l'imposta sul valore aggiunto

Per le altre entrate correnti si segnala l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (632 milioni), per i trasferimenti dalle imprese (336 milioni) e dall'estero (188 milioni), riferiti in prevalenza a flussi dall'Unione europea; mentre gli introiti per redditi di capitale sono risultati inferiori (per 755 milioni) rispetto al 2006.

Per i pagamenti correnti si è registrato un aumento di 8.014 milioni (2,1 per cento) in presenza di un maggiore onere per interessi per 414 milioni. Al netto di tale onere, le altre spese correnti risultano in aumento per 7.600 milioni (2,4 per cento).

I redditi di lavoro dipendente hanno registrato una riduzione del 4,9 per cento che riflette tra l'altro lo slittamento al 2006 della liquidazione dei miglioramenti economici, comprensivi di arretrati, riconosciuti da alcuni rinnovi contrattuali perfezionatisi sul finire del 2005.

I pagamenti per consumi intermedi hanno registrato un decremento (11,1 per cento), attribuibile principalmente a: i) la manovra di contenimento operata con la Legge finanziaria per il 2007, attraverso l'introduzione del programma di revisione della spesa di cui al comma 507; ii) un puntuale monitoraggio della categoria di spesa; iii) minori contabilizzazioni degli oneri a carico dello Stato per il finanziamento del Programma *Eurofighter*.

I trasferimenti sono aumentati nel complesso rispetto al 2006 di 13.231 milioni. Si evidenziano le variazioni a favore di:

- Enti previdenziali: i trasferimenti registrano nell'insieme del comparto un aumento di 3.582 milioni. In particolare, a fronte di un minore fabbisogno INPS per 3.691 milioni, gli altri Enti evidenziano un fabbisogno per il 2007 di 5.895 milioni contro una variazione positiva delle giacenze sui conti presso la tesoreria nel 2007 per 1.378 milioni. Nell'analisi di settore si forniscono indicazioni di dettaglio riferite ai singoli Enti;
- Regioni: si registrano maggiori trasferimenti per 7.108 milioni rispetto al 2006. Tenuto conto, peraltro, dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata e

del gettito IRAP, il maggior prelievo netto di risorse dal settore statale risulta di 9.894 milioni. Tale risultato deriva dal notevole aumento delle erogazioni per la spesa sanitaria, legate in parte alla copertura di disavanzi pregressi e alla riduzione delle rate di ammortamento dei mutui erogati dal settore statale dopo la loro rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

- Comuni e Province: si registrano minori trasferimenti per 938 milioni rispetto al 2006. Tenuto peraltro conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è invece avuto un maggior prelievo netto di risorse dal settore statale di 2.910 milioni. Hanno agito, anche in tal caso, la tendenziale riduzione delle rate di ammortamento dei mutui erogati dal settore statale dopo la loro rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

I trasferimenti correnti alle imprese sono aumentati di 2.418 milioni (1.253 milioni per le Ferrovie e 723 per l'Agea) mentre quelli alle famiglie di 283 milioni.

Per le operazioni in conto capitale si è registrato un aumento del disavanzo di 13.408 milioni in conseguenza di minori introiti per 69 milioni e maggiori pagamenti per 13.339 milioni.

Riguardo alle spese, al netto dell'aumento dei trasferimenti alle Regioni assunto per 3.412 milioni nel computo della complessiva variazione di tale comparto, si è registrato un aumento di 3.014 milioni per investimenti fissi lordi e di 5.120 milioni per i trasferimenti alle imprese.

L'aumento dei pagamenti per investimenti fissi lordi rispetto al 2006 è riferito soprattutto a maggiori investimenti nel settore Difesa (per 900 milioni) e del Ministero dell'Interno (per 300 milioni circa). Tali maggiori spese sono da attribuirsi a un fisiologico recupero di spesa rispetto alla consistente manovra riduttiva operata con la Legge finanziaria 2006.

Il più elevato livello di pagamenti alle imprese rispetto al 2006 riflette il rimborso della tassa a suo tempo imposta alle imprese concessionarie della riscossione delle imposte, in seguito alla soppressione dell'obbligo di anticipazione previsto dal D.L. 248/2007 (cosiddetto decreto 'milleproroghe').

Infine, le operazioni di carattere finanziario hanno registrato un saldo positivo, e quindi una dismissione netta di attività finanziarie, pari a 3.801 milioni superiore di 2.666 a quella realizzatasi nel 2006.

**TAVOLA 5.2: SETTORE STATALE - CONTO CONSOLIDATO DI CASSA (in milioni di euro)**

|                                         | Risultati      |                | Stime          |                | Variazioni % sull'anno precedente |             |             |
|-----------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------------------------|-------------|-------------|
|                                         | 2005           | 2006           | 2007           | 2008           | 2006                              | 2007        | 2008        |
| <b>INCASSI</b>                          |                |                |                |                |                                   |             |             |
| INCASSI CORRENTI                        | 347.072        | 383.596        | 407.238        | 427.428        | 10,52                             | 6,16        | 4,96        |
| Tributari                               | 317.304        | 351.028        | 371.938        | 387.971        | 10,63                             | 5,96        | 4,31        |
| - Imposte dirette                       | 171.018        | 193.339        | 208.657        | 221.925        | 13,05                             | 7,92        | 6,36        |
| - Imposte indirette                     | 146.286        | 157.689        | 163.281        | 166.046        | 7,80                              | 3,55        | 1,69        |
| CEE risorse proprie                     | 4.834          | 5.020          | 5.211          | 5.247          | 3,85                              | 3,80        | 0,69        |
| Contributi sociali                      | 18             | 20             | 0              | 0              | 11,11                             |             |             |
| Vendita beni e servizi                  | 2.822          | 3.778          | 4.410          | 5.468          | 33,88                             | 16,73       | 23,99       |
| Redditi da capitale                     | 5.235          | 5.048          | 4.293          | 4.093          | -3,57                             | -14,96      | -4,66       |
| Trasferimenti                           | 15.614         | 17.363         | 20.524         | 23.546         | 11,20                             | 18,21       | 14,72       |
| - da Enti di previdenza                 | 1.582          | 1.682          | 5.169          | 7.162          | 6,32                              |             | 38,56       |
| - da Regioni                            | 49             | 86             | 49             | 49             | 75,51                             | -43,02      | 0,00        |
| - da Comuni e Province                  | 21             | 334            | 10             | 10             |                                   | -97,01      | 0,00        |
| - da altri Enti pubblici cons.          | 26             | 70             | 43             | 42             |                                   | -38,57      | -2,33       |
| - da Enti pubblici non cons.            | 341            | 773            | 29             | 30             |                                   | -96,25      | 3,45        |
| - da Famiglie                           | 758            | 1.033          | 1.315          | 1.513          | 36,28                             | 27,30       | 15,06       |
| - da Imprese                            | 2.979          | 3.359          | 3.695          | 3.911          | 12,76                             | 10,00       | 5,85        |
| - da Estero                             | 9.858          | 10.026         | 10.214         | 10.829         | 1,70                              | 1,88        | 6,02        |
| Altri incassi correnti                  | 1.245          | 1.339          | 862            | 1.103          | 7,55                              | -35,62      | 27,96       |
| INCASSI DI CAPITALE                     | 3.234          | 614            | 545            | 605            | -81,01                            | -11,24      | 11,01       |
| Trasferimenti                           | 0              | 1              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Enti di previdenza                 | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Regioni                            | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Comuni e Province                  | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da altri Enti pubblici cons.          | 0              | 1              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Enti pubblici non cons.            | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Famiglie, Imprese, Estero          | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| Ammortamenti                            | 163            | 163            | 163            | 163            | 0,00                              | 0,00        | 0,00        |
| Altri incassi di capitale               | 3.071          | 450            | 382            | 442            | -85,35                            | -15,11      | 15,71       |
| PARTITE FINANZIARIE                     | 5.584          | 6.959          | 5.761          | 3.338          | 24,62                             | -17,22      | -42,06      |
| Riscossione crediti                     | 4.939          | 6.325          | 5.128          | 2.588          | 28,06                             | -18,92      | -49,53      |
| - da Enti di previdenza                 | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Regioni                            | 640            | 2.441          | 496            | 831            |                                   | -79,68      | 67,54       |
| - da Comuni e Province                  | 3.514          | 3.095          | 660            | 660            | -11,92                            | -78,68      | 0,00        |
| - da altri Enti pubblici cons.          | 87             | 90             | 1.460          | 97             | 3,45                              |             | -93,36      |
| - da Enti pubblici non cons.            | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Famiglie, Imprese, Estero          | 698            | 699            | 2.512          | 1.000          | 0,14                              |             | -60,19      |
| Riduzione depositi bancari              | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| Altre partite finanziarie               | 645            | 634            | 633            | 750            | -1,71                             | -0,16       | 18,48       |
| - da Enti di previdenza                 | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Enti pubblici non cons.            | 0              | 0              | 0              | 0              |                                   |             |             |
| - da Famiglie, Imprese, Estero          | 645            | 634            | 633            | 750            | -1,71                             | -0,16       | 18,48       |
| <b>TOTALE INCASSI</b>                   | <b>355.890</b> | <b>391.169</b> | <b>413.544</b> | <b>431.371</b> | <b>9,91</b>                       | <b>5,72</b> | <b>4,31</b> |
| <b>SALDI (Avanzo +)</b>                 |                |                |                |                |                                   |             |             |
| 1. Disavanzo corrente                   | -22.880        | -2.869         | 12.759         | 9.975          |                                   |             |             |
| 2. Disavanzo in c/capitale              | -26.873        | -32.715        | -46.123        | -44.804        |                                   |             |             |
| 3. DISAVANZO                            | -49.753        | -35.584        | -33.364        | -34.829        |                                   |             |             |
| 4. Saldo partite finanziarie            | -9.567         | 1.135          | 3.801          | -7.971         |                                   |             |             |
| 5. FABBISOGNO al netto reg. deb. pregr. | -59.320        | -34.449        | -29.563        | -42.800        |                                   |             |             |